

Obiettivi

La **Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”** si propone di consolidare ed incrementare la redditività del settore forestale attraverso interventi strutturali ed infrastrutturali, effettuati nel pieno rispetto della valenza ambientale del bosco e della sua multifunzionalità e dell’uso sostenibile delle produzioni. Gli aiuti sono destinati ad incentivare l’associazionismo tra le imprese e i proprietari forestali, ricercare nuove opportunità di mercato anche attraverso l’utilizzo di tecnologie e processi innovativi, mantenendo, al contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive. La Misura prevede forme di sostegno agli investimenti per incrementare le produzioni legnose, incentivare modalità di utilizzazioni forestali a basso impatto ambientale, migliorare la gestione sostenibile dei complessi boscati esistenti anche attraverso l’adeguamento della meccanizzazione forestale, razionalizzare l’organizzazione del lavoro forestale e migliorare la sicurezza degli operatori. Complessivamente, la Misura 122 ha una dotazione finanziaria pubblica di 28,6 milioni di euro, di cui 10 milioni destinati ai Comuni e loro associazioni e 18,6 ai privati.

Cosa finanzia

- **investimenti silvocolturali di riconversione ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ricavabile dai boschi produttivi** (conversione dei boschi cedui ad alto fusto, diradamenti ed altri interventi finalizzati alla produzione di assortimenti legnosi di elevato valore tecnologico; potature straordinarie, infittimenti, diradamenti, puliture straordinarie del sottobosco, tagli fitosanitari etc., volti alla conservazione, recupero e miglioramento di talune tipologie di bosco con spiccata vocazione economica).

- **investimenti materiali mobili** (acquisto di macchine e attrezzature per specifiche operazioni, o di dotazioni per l’adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro);
- **investimenti materiali fissi** (potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali, nonché costruzione, acquisto, miglioramento o adeguamento di beni immobili destinati allo stoccaggio e conservazione delle produzioni legnose, nonché di strutture per lo stoccaggio e la prima trasformazione dei prodotti secondari del bosco);
- **investimenti immateriali** (redazione di piani di gestione o di assestamento forestali, acquisizione di know-how, software, brevetti e licenze, conseguimento della certificazione forestale).

Perché sia finanziabile, comunque, l’intervento deve:

- rispondere agli obiettivi della misura;
- essere compatibile con il piano forestale regionale e con il piano antincendi boschivi;
- essere realizzato esclusivamente nei boschi e nelle foreste a prevalente funzione produttiva;
- nel caso di siti Natura 2000, essere coerente con gli obiettivi dei relativi piani di gestione;
- nel caso di investimenti di Amministrazioni pubbliche, garantire il rispetto della normativa regionale in materia di lavori pubblici.

Spese ammissibili

Gli investimenti immateriali sono ammessi nel limite del 20% degli investimenti materiali, comprese le spese generali. Queste ultime, a loro volta, sono ammesse fino al limite del 12% dell’importo complessivo dell’investimento materiale. Tra le spese generali rientrano quelle per la redazione del progetto (relazioni tecniche ed indagini specialistiche, acquisizione delle autorizzazioni), per la direzione dei lavori, il coordinamento della sicurezza ed il collaudo, le spese relative alla tenuta del conto corrente dedicato, alle eventuali polizze fidejussorie e all’obbligo di informare il pubblico sugli interventi finanziati dal Feasr (targhe etc.). Sono inoltre considerate spese ammissibili gli interessi passivi (nel caso in cui l’aiuto sia erogato in forma diversa da quella in conto capitale), l’Iva, altre imposte e tasse (se realmente e definitivamente sostenute e non recuperabili dai beneficiari finali), i contributi in natura. L’ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, fatta eccezione per le spese propedeutiche (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali etc.).

Al contrario, **non sono ammissibili:**

- semplici interventi di sostituzione di macchinari ed edifici (intendendo come tali gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata);

- acquisto di terreni;
- acquisto di attrezzature o macchine non dimensionate all’intervento finanziato;
- spese per le attività di rigenerazione successiva al definitivo taglio a raso e per le manutenzioni ordinarie;
- interventi privi dei requisiti di compatibilità ambientale, o con utilizzo di macchine o prodotti inquinanti;
- la produzione, raccolta e commercializzazione di abeti natalizi.

L’intensità dell’aiuto, ovvero la quota di finanziamento, erogato sotto forma di contributi in conto capitale o in conto interessi, oppure in forma combinata, è pari:

- al 60% delle spese ammissibili per interventi nelle zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle montane, siti Natura 2000;
- al 50% delle spese ammissibili per interventi nelle altre zone.

Beneficiari

Possono accedere ai benefici **soggetti privati (singoli o associati) e Comuni (singoli o loro associazioni)**; privati o enti devono comunque essere proprietari o possessori delle superfici forestali e/o boschive. Non possono essere concessi aiuti per superfici appartenenti al demanio statale, regionale o ad altri enti pubblici, o di proprietà di persone giuridiche il cui capitale è detenuto per almeno il 50% da enti, che non siano Comuni o loro associazioni. I richiedenti devono inoltre essere “soggetti affidabili”, ovvero non avere ricevuto provvedimenti di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti, con recupero delle somme relativamente ai programmi di sviluppo rurale della nuova e vecchia programmazione. Nel caso di investimenti realizzati da privati, occorrono conoscenze professionali specifiche.

Come partecipare

La misura è attivata attraverso un **bando aperto** caratterizzato dalla procedura di “stop and go”, che prevede, nell’ambito dell’intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, finestre temporali durante le quali sono raccolte le domande (sottofasi), seguite da fasi istruttorie. Le sottofasi del bando sono due:

dal **01-02-2010** al **30-06-2010**
dal **01-02-2011** al **30-06-2011**

Per ognuna delle due sottofasi temporali, le dotazioni finanziarie sono così ripartite:

Comuni € 5.000.000,00
Privati € 9.300.000,00

Nella fase di approvazione delle graduatorie di ciascuna sottofase, le assegnazioni finanziarie possono essere modificate in funzione del numero di iniziative pervenute e ritenute ammissibili. Il richiedente dovrà presentare progetto esecutivo, immediatamente cantierabile, redatto da professionista abilitato, munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari, in duplice copia e completo della documentazione richiesta, tra cui quella comprovante l’attribuzione del punteggio. Tra l’altro, dovranno essere presentati: titolo di possesso dei terreni, scheda di auto-attribuzione del punteggio, relazione tecnica in cui siano motivate le scelte, la conformità e la coerenza dell’intervento, descritte le opere da realizzare, indicati gli obiettivi, illustrati caratteristiche e parametri tecnici

delle macchine e attrezzature da acquistare; planimetrie, carte ed elaborati grafici; elenco prezzi, analisi dei prezzi per le opere e/o lavori non contemplati nei prezziari vigenti; preventivi di acquisto, computo metrico; piano di gestione forestale e piano aziendale; cronoprogramma dei lavori e documentazione fotografica dell’area. Società, associazioni e cooperative da un lato, e Comuni dall’altra, dovranno inoltre presentare ulteriore specifica documentazione. La superficie di intervento non potrà essere inferiore a 5 ettari; per i beneficiari possessori di una superficie forestale uguale o superiore ai 50 ettari fisicamente accorpata, è richiesta l’adozione di un Piano di Gestione forestale appropriato. Per gli investimenti realizzati da Amministrazioni pubbliche deve essere garantito il rispetto della normativa regionale dei Lavori pubblici e del Decreto Legislativo n.163/2006 e s.m.i. Le procedure di conferimento di incarichi professionali di progettazione, direzione lavori e collaudo vanno esperite con procedure di evidenza pubblica.

